

operazione: l'ingrandimento ideale della cinta e dell'armamentario del Laboratorio. Un giorno egli, o chi per lui, si recava all'ospedale per registrare i movimenti del cervello su qualche soggetto con perdita ossea del cranio; un altro giorno nei baracconi da fiera per l'esame della sensibilità su un mostro; oggi era il programma d'andar provvisti di termometro al mattatoio per tracciare la curva termica postmortale d'un fegato di vitello; domani si coglieva il destro di prendere la temperatura d'un insegnante dopo la lezione, o d'un uomo in turbamento emotivo; una volta, insieme ai soldati, nelle marcie collo zaino, per analizzare urine e la benefica azione della cocaina sullo spossamento; un'altra volta, a cavallo lungo la strada Mestre-Treviso per osservare un ufficiale dell'esercito, insuperabile camminatore.... Si portavano gli apparecchi allo *chalet* dei canottieri o sulle imbarcazioni del Po, per stabilire rapporti tra respiro e movimento cadenzato nel vogatore; o al «maneggio» equino per fissare quelli tra andatura di un quadrupede e ritmo respiratorio; si faceva a piedi la salita di Superga in compagnia di guide alpine per annotare le differenze d'aumento termico tra organismi più o meno avvezzi a lavoro muscolare; s'entrava in un museo per misure antropometriche sopra modelli di corporature antiche, o sotto la tenda di alcuni negri girovaghi per cavare in gesso le forme delle loro gambe e verificare l'asserita grande distanza fra calcagno e malleolo.... Erano sedi e occasioni d'esperienza il campanile della chiesa attigua per attendervi i piccioni viaggiatori affaticati, la spiaggia marina di Palo per sorprendervi le quaglie giungenti estenuate dalla costa africana; e persino, a scopo di altre ricerche ben cògnite sulla respirazione a grandi altezze, le capanne delle alpi e le navicelle dei palloni dirigibili.

Il Laboratorio concepito all'americana — nel miglior senso — oltre ad ospitare le specie animali inclinate di qualsiasi Istituto congenere, e i soliti apparecchi, conteneva riparti per colombaie, gabbie per scimmie, vasche per murenidi, bigattiere per allevamento dei filugelli, ghiacciaie per marmotte ibernanti, ruote per far correre e affaticare i cani, *tapis roulants* per osservazioni psico-fisiologiche sul passo dell'uomo, canotti al secco per stabilire il progresso dell'allenamento al remo, campane pneumatiche e camere di ferro per riprodurre la rarefazione atmosferica delle più elevate montagne, macchine per imitare il vento delle Alpi e i suoi effetti sulla pelle....

Fin qui per menzionare come egli sentisse appassionatamente, e con quale provvigione di volontà, con quale intraprendenza realizzasse il compito di scienziato. Venendo ai tratti più speciali della «forma mentis», il credere di saperli cogliere esattamente sarebbe una pretesa. Quel che s'imponeva all'ammirazione nostra era che,